

DOSSIER

Low Cost in tempo di crisi

La nuova filosofia dei consumatori

Nata come iniziativa di autosostegno per lavoratori precari con reddito basso e incerto, la strada del low cost è diventata una strategia economica e aziendale, un fenomeno sociale, uno stile di vita

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it



Ormai si può parlare di grandi classici. Pietre miliari del consumo del nuovo millennio da cui non si può prescindere: i biglietti aerei acquistati sul web all'ultimo minuto, i distributori di latte alla spina, i carrelli della spesa pieni di prodotti a marchio del supermercato, le telefonate fatte dal pc di casa con Skype, gli abiti alla moda trovati negli outlet o nelle catene mangiamegozi come Zara o H&M.

Prima il low cost ha cambiato le abitudini di spesa degli italiani: nato come strategia d'autosostegno per una generazione di giovani precari costretti a campare con mille euro al mese (quando va bene), è diventato un rito necessario per milioni di famiglie che sudano per arrivare alla quarta settimana (ancora, quando va bene). Poi è arrivata la crisi e il basso costo si è riscoperto filosofia di vita. L'impennata delle materie prime, la corsa del petrolio, l'emergenza rifiuti, infine il tracollo finanziario mondiale: tutti campanelli d'allarme, tutti segnali di un modo di produrre e consumare che ha bisogno d'essere innovato all'insegna della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Così il low cost è cresciu-

to in quantità e si è evoluto in qualità, aggiungendo nuovo senso ad ogni strumento di risparmio.

Innanzitutto nel mercato degli alimentari. Su tutto il territorio nazionale si sono diffusi gas e farmer's market, che alla possibilità di comprare frutta e verdura a prezzi convenienti uniscono il valore aggiunto dell'eticità e del basso impatto ambientale: i gruppi d'acquisto solidale sostengono piccoli produttori e colture biologiche, i mercati del contadino offrono un'alternativa alle distorsioni della filiera, vale a dire rincari ad ogni passaggio di mano tra grossisti ed emissioni inquinanti ad ogni trasporto da luoghi lontani.

Nemmeno la distribuzione è stata con le mani in mano. In alcuni ipermercati delle catene Coop, Auchan e Crai si possono acquistare prodotti sfusi: pasta, riso, cereali, caramelle e salatini si trovano in grandi dispenser, i clienti riempiono i sacchetti con quel che serve, spendono il 30% in meno e risparmiano all'ambiente nuovi imballaggi da smaltire. Altri supermercati hanno aderito a progetti di last minute market, per recuperare a livello locale gli alimenti rimasti invenduti ma vicini alla scadenza: anche le 4mila tonnellate di cibo ancora buono che finiscono ogni giorno in discarica contribuiscono a far lievitare i listini.

Ma la rivoluzione low cost, come tutte le rivoluzioni che si rispettino, non si è fermata al cibo per il corpo. Non solo l'universo musicale e cinematografico si sta piegando alle regole di internet, che ha reso fruibili a costo zero i contenuti audio e video, ma anche i libri - nutrimento dell'anima per eccellenza - hanno

I classici

Cercare il latte crudo al distributore

■ Sul sito milkmaps.com si trova l'elenco di tutti i distributori italiani di latte crudo, latte fresco allo stato naturale che non ha subito trattamenti termici, acquistato direttamente dai produttori. Basta inserire una moneta per avere il latte che serve nella propria bottiglia di vetro: un euro per un litro, 50 centesimi mezzo litro, 20 centesimi una tazza.

Rinunciare all'auto ma non a muoversi

■ Per rinunciare ai costi dell'automobile privata, ma non alle proprie esigenze di mobilità flessibile, è nato il car sharing. La condivisione dell'automobile (vedi su carsharingitalia.com) è un servizio che permette di utilizzare una macchina su prenotazione, prelevandola e riportandola in un parcheggio vicino a casa, e pagando in ragione dell'utilizzo fatto.

Surf tra i divani per trovare ospitalità

■ Viaggiare senza dare fondo ai propri risparmi? Si può fare con lo scambio di casa o di ospitalità per le vacanze. Basta iscriversi a siti come scambiocasa.com, couchsurfing.com o sofasurfers.net - letteralmente «surf tra i divani» - per mettere gratuitamente a disposizione di altri viaggiatori la propria abitazione o il proprio divano, certi di ricevere in cambio analogo ospitalità.

trovato la propria strada di diffusione a basso prezzo. Attraverso le sezioni «remainders» di librerie reali e virtuali piene di volumi fuori catalogo e rimanenze di magazzino degli editori, rigorosamente al 50% del prezzo di copertina. Oppure nei siti di appassionati alla librinprestito.it, dove si prestano gratuitamente grandi classici alla sola condizione che siano restituiti entro un mese e mezzo «in modo che il libro, tornando nelle mie mani, sappia raccontarmi del tempo passato nelle tue».

Non c'è settore che resista alla trasformazione: l'abitare si fa in co-housing, il viaggiare si fa in sofa surfing (si mette a disposizione il divano di casa propria per gli ospiti, certi di ricevere a propria volta altrettanta ospitalità), il dare denaro a credito si fa in social lending (comunità online per scambi finanziari tra persone, che escludono l'intermediazione delle banche e assicurano tassi più vantaggiosi). Anche la mobilità sta cambiando radicalmente faccia, grazie al circolo virtuoso creato dalla necessità di abbattere sia i costi per l'automobile sia le emissioni inquinanti da gas di scarico: nelle città continuano a crescere le iniziative di car sharing e bike sharing, che con pochi euro mettono a disposizione una macchina o una bicicletta solo per il tempo e per il tragitto che serve. E per quelli che non sanno rinunciare alla quattroruote di proprietà ci sono le pompe bianche, ovvero i distributori no logo dove un litro di benzina costa 4 centesimi in meno rispetto a quelli delle grandi compagnie petrolifere. Decisamente, molto più di una strategia a basso costo. ♦

I prezzi al consumo scendono

PREZZI ■ Il tasso d'inflazione annuo in novembre è sceso al 2,7% dal 3,5%, secondo l'Istat. Il costo della spesa quotidiana è calato in novembre dello 0,7%

Ma la pasta continua a salire

SPAGHETTI ■ Il prezzo della pasta di semola di grano duro ha fatto registrare in novembre un aumento su base annua del 29,8%. Per pane e cereali c'è stato il rallentamento all'8,4%

L'accusa

FARINA ■ La Coldiretti definisce ingiustificati gli aumenti di pasta e pane, ogni famiglia pagherà in media 140 euro in più nel 2008, complessivamente 3,4 miliardi in più